



Fonte Ufficio studi Confartigianato su dati MeF aggiornati a settembre 2017

dato riportato sul sito dell'Ente

Enti pubblici, 50 giorni per liquidare le fatture

ALLA SPEZIA

Quest'anno l'indice si assesta sui 55,40 giorni. Nel 2017 segnava 38,7

di FRANCO ANTOLA

- LA SPEZIA -

LO chiamano indicatore di tempestività dei pagamenti ed è la croce delle piccole e micro imprese. In pratica, una formuletta - imposta dalla legge agli enti pubblici - che rivela quanto un Comune, la Provincia o l'Asl impiegano per liquidare il dovuto a fornitori e creditori. Se l'indicatore risulta negativo, significa che le fatture sono state pagate in media prima della scadenza delle stesse (il termine di legge è 30 giorni); se viceversa l'indicatore risulta positivo, significa che le fatture sono state pagate, sempre in media, dopo la scadenza delle stesse. E' uno dei temi caldi del confronto fra Stato e associazioni di catego-

ria, e il motivo è evidente: dai versamenti degli enti dipende la tenuta delle piccole imprese.

UN'ANALISI molto documentata su questo versante è stata condotta dall'Ufficio studi di Confartigianato, elaborando i dati del ministero dell'Economia. A fronte di una media nazionale di 60 giorni, i tempi di pagamento dei Comuni liguri e spezzini si attestano a 50 giorni (12° posto in Italia), rispetto a Regioni i cui tempi medi sfiorano di gran lunga la media nazionale, come i 109 giorni del Molise, i 99 della Campania e i 93 dell'Umbria. Questo non significa che anche da noi siano tutte rose e fiori (la media italiana è del 35,2%): di qui la richiesta di associazioni come Confartigianato e Cna di abbattere i tempi di attesa. Lo studio ci dice anche che «la maggior parte dei Comuni liguri (41,5%) salda i propri fornitori tra i 31 e i 60 giorni, mentre il 15% tra i 60 e i 90 giorni. Tra i

90 e i 180 giorni rientrano le tempistiche di pagamento dell'8,8% delle amministrazioni comunali liguri. L'1,4% impiega oltre sei mesi. La situazione non migliora (anzi) se si considerano i tempi di pagamento dal punto di vista degli importi che i Comuni devono saldare. Il 90% del totale dovuto ai fornitori è pagato sfiorando i limiti di legge: 794,6 milioni di euro su 880,5. Di questi, oltre 662 milioni sono stati saldati a 60 giorni, mentre 93,5 milioni di euro sono stati pagati tra i 90 e i 180 giorni. Solamente 86 milioni sono stati saldati ai fornitori nelle tempistiche di legge». In materia di pagamenti dei Comuni alle aziende tra l'altro c'è l'obbligo di pubblicare sul sito dell'ente l'indicatore di tempestività dei pagamenti. Proviamo a spulciare in qualche sito. Al Comune di Spezia nel primo trimestre 2018, l'indice risulta di 55,40 giorni, avendo riferimento alle spese correnti e a quelle di capi-

tale. Nel 2017, lo stesso indice era di 38,7 pari a 12.322 pagamenti (nel primo trimestre 2018 i pagamenti erano 3.469). Sul sito di Sarzana, la griglia è diversamente articolata. Così, nella prima parte del 2018 viene indicato in 84 giorni il tempo di pagamento dall'emissione della fattura, 77 dalla ricezione e 3 dalla registrazione, con un importo totale di 10.077.784 euro. Una situazione leggermente cambiata rispetto al quadro globale del 2017, quando i tempi erano rispettivamente di 87 giorni, 72 giorni e 1 giorno. Restando in Val di Magra, a Luni (Ortonovo), l'indicatore per il primo trimestre 2018 è stato di 10,49 giorni e di 19,76 nel 2017, con un importo annuale di pagamenti posteriori alla scadenza di 2.275.445,66 euro. E ancora. Sul sito di Lerici, per il 2017 si accredita un indice di tempestività di - 0,66, come dire che il pagamento delle imprese avviene leggermente in anticipo rispetto ai 30 giorni previsti dalla legge. Spostandoci a Levanto, infine, l'indicatore dichiarato per il primo trimestre 2018 è di 1,32. Tempi di pagamento decisamente veloci anche in Prefettura: l'indice di tempestività nel primo trimestre 2018 è stato di -18,52 giorni inferiori al termine obbligatorio di 30

Attilio Garbini, titolare di un'impresa spezzina, specializzata in insediamenti abitativi e commerciali



IL PUNTO DI VISTA

«Più penalizzate le grandi imprese»

- LA SPEZIA -

QUALE è la situazione nell'edilizia, considerati i ritardi dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni e dei Comuni in particolare? Una testimonianza significativa viene da Paolo Attilio Garbini, titolare di un'impresa che opera alla Spezia, specializzata nella produzione di complessi industriali, centri commerciali e insediamenti abitativi, oltre che presidente degli edili di Confartigianato. «Più che i ritardi nei pagamenti - osserva - i problemi sono quelli di una ripresa vera del settore che continua a tardare, degli appalti che non ci sono, dei ribassi insostenibili e del credito. In questa situazione soprattutto le piccole imprese, quelle magari con un solo titolare, pur di portare a casa la pagnotta si accontentano di tutto. Sul fronte dei pagamenti le discrepanze sono notevoli. I problemi maggiori riguardano grandi imprese e grandi appalti».

LA TESTIMONIANZA

«Anche i privati non brillano»



L'imprenditore del settore edile, Roberto Queirollo

- LEVANTO -

UN tema, quello che riguarda la sofferenza delle imprese che lavorano sui maxi appalti sollevato anche da un altro imprenditore del settore, Roberto Queirollo, di Levanto, molto attivo e noto per un lungo rapporto di collaborazione con pubbliche amministrazioni e partecipate degli enti comunali. «Per quanto riguarda i Comuni, secondo quello che avverto in giro - afferma - la situazione sta andando meglio. E poi non sono solo gli enti pubblici a ritardare i pagamenti, anche i committenti privati non ci agevolano di certo. Si adeguano all'andazzo generale, e ci marcano. Sui grandi appalti il discorso è diverso, i ritardi sono all'ordine del giorno, e ne so qualcosa io che lavoro ad interventi complementari al terzo valico, a Genova...».

F.A.



Paolo Figoli è il presidente di Confartigianato La Spezia, che sul tema non vuole drammatizzare

LA VOCE DEGLI ARTIGIANI

Transazione elettronica? «Un flop»

- LA SPEZIA -

«**CI** avevano detto che con l'ingresso della fatturazione elettronica nelle transazioni commerciali, la situazione sarebbe cambiata ma non abbiamo avuto benefici se non l'aumento della burocrazia e dei costi a carico delle imprese». Parole di Paolo Figoli presidente Confartigianato La Spezia, che però non drammatizza più di tanto: «La Spezia non è il fanalino di coda, siamo al 12esimo posto, a pari merito con la Lombardia. E' innegabile però che il problema esista e coinvolga molte piccole e medie imprese. Dopo alcuni anni di progressiva diminuzione, da gennaio ad oggi sono tornati ad aumentare i tempi medi di pagamento». «Oltre a ciò - aggiunge Figoli - va detto che tra la fine dei lavori e l'invio della fattura elettronica ci sono spesso dei tempi occulti, così ai 50 gg di media tra la fattura e il pagamento va aggiunto almeno un altro mese».

F.A.

50 giorni*	i tempi medi di pagamento alle imprese dei Comuni liguri
12° posto*	la classifica della Liguria nella graduatoria nazionale
33% *	la percentuale dei comuni che paga entro il limite di legge di 30 giorni
41% *	la media dei comuni liguri che salda i fornitori fra i 31 e i 61 giorni
55,40 giorni	l'indicatore di tempestività dei pagamenti del Comune di Spezia nel primo trimestre 2018**
-14,59	l'indicatore di tempestività dei pagamenti dell'Asl 5 nel primo trimestre 2018**
6 mesi	il ritardo degli ultimi pagamenti della Provincia
-18,52 giorni	l'indice di tempestività dei pagamenti della Prefettura**